

stato un periodo notevole di servizio in zona di guerra; e che si imponga la concessione di fondi per la costruzione di strade agrarie, di case coloniche e di quanto richiedesi per aumentare la produzione della terra, elevando la condizione dei lavoratori;

convinta ancora dell'obbligo dello Stato di soccorrere adeguatamente, nella difficile fase di transizione dallo stato anormale della guerra a quello normale della pace, i professionisti e piccoli proprietari che, oltre ad avere rischiato la vita, sono stati gravemente danneggiati nella loro posizione economica e sociale;

convinta, infine, dell'opportunità di riformare e rafforzare gli organi dello Stato, migliorando la posizione degli impiegati coll'assegnare loro le economie, che dovranno derivare dalla semplificazione dei servizi per cointeressarli nel felice esito delle riforme, passa all'ordine del giorno ».

Domando se questo ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

L'onorevole Abisso ha facoltà di svolgerlo.

ABISSO. Onorevoli colleghi! L'argomento del quale è cenno nel mio ordine del giorno non è, credo, tale da dover suscitare politici dibattiti. Io lo svolgerò molto sommariamente limitandomi, più che altro, a fare delle raccomandazioni al Governo.

E poichè vedo presente l'onorevole presidente del Consiglio, sottoporro a lui questo quesito: perchè mai nei provvedimenti, che recentemente il Governo ha emanati e che graveranno sul bilancio per alcuni miliardi, si è tenuto conto di parecchie classi di lavoratori certamente degne di tutto il rispetto e di tutta la benevolenza del Governo, e non si è fatto cenno dei lavoratori della terra e in particolar modo dei contadini?

Ella sa, onorevole Orlando, come parecchie volte in questa Camera sia stata sollevata la questione dell'esproprio dei terreni da concedersi in lotto ai contadini e specialmente ai contadini che torneranno dalla fronte.

Io non sono in questo campo di idee estremamente avanzate, perchè ritengo che tutto debba procedere per gradi; ma credo anche che qualche cosa di notevole sia necessario di fare, soprattutto in questo momento, per dimostrare a questa valo-

rosa categoria di lavoratori, che hanno dato il maggior contingente al nostro esercito, che la gratitudine del Paese, del Governo e della Camera non è semplicemente di parole, ma è anche rappresentata da fatti.

È certamente fuori luogo in questo momento entrare nei dettagli del problema, ma l'esperienza ci ammaestra, specialmente noi siciliani, come sia possibile l'espropriazione di quei latifondi che sono suscettibili non solo di più intensa cultura, ma altresì di divisione in lotti.

Abbiamo, per esempio, delle meravigliose cooperative agricole che hanno assunto in affitto dei terreni e li hanno divisi in lotti lavorandoli per conto proprio e qualche volta non limitandosi solamente alla coltura, ma trasformando terreni di poca produttività in terreni veramente fertili e rigogliosi.

Tuttavia qualche volta questa intensificazione della produzione dei terreni è stata ostacolata appunto dalla grettezza di quei proprietari, che se ne stanno a Parigi, a Madrid, a Roma ed altrove, e che si sono rifiutati di concedere dei lunghi affitti, appunto perchè ogni due o tre anni vogliono aumentare il prezzo dell'affitto, speculando sul vivo desiderio che hanno, in genere, i contadini di possedere la terra da coltivare.

Ella, onorevole presidente del Consiglio, sa come dalle nostre popolazioni sicule, per un privilegio del suo temperamento, ella sia amato (come del resto lo è in tutte le altre parti d'Italia) così dalle classi più ricche come dalle classi più umili.

Ora, prima che la Camera si separi, queste classi umili attendono appunto un provvedimento concreto, non un provvedimento definitivo, che implicherebbe studi complessi, ma un provvedimento, per lo meno iniziale, il quale dimostri che Governo e Camera vogliono agire sul serio in questo grave problema.

Sarebbe grande la disillusione per la mancanza di un tale provvedimento, quando vediamo che si spendono dei miliardi per la pace sociale a favore di coloro che stando nelle officine hanno percepito lauti salari e non si tiene conto dei lavoratori dalla terra che sono stati i più sacrificati della guerra.

Essa domanderà al Paese, domanderà al Governo se intendono di adottare dei provvedimenti soltanto sotto l'impulso della pressione: domanderà se lo Stato intende dare soltanto ai cittadini, che poco o nulla